

La specie è al sicuro ora si può godere

Maurizio Maggiani



Ligure,
di Castelnuovo
Magra,
64 anni,
è uno dei più
noti scrittori
italiani.

Riguardo al sesso, riguardo ai sessi, ai generi e ai sottogeneri, sono doppio, insanabile e irrisolto. È che ho ricevuto una doppia educazione. Fino all'adolescenza mi ci hanno portato le donne della casa, **garanti** della ferma morale dell'oscurantismo contadino, un evolucionismo pratico pregiudizievole di ogni deviazione dall'ovvio sostegno alla specie umana nella sua diuturna lotta per cavarsela e, nel caso, prosperare; piante, animali e umani o sono maschi o sono femmine, o più che inutili sono perniciosi. Alla maturità mi ci hanno sospinto le donne che ho conosciuto di lì in poi, tutte urbane, tutte compagne d'armi, tutte militanti femministe. Allora i miei ménages sentimentali sono stati più che altro dei campi di rieducazione. Ho amato e sono stato amato da femmine che mi hanno insegnato prima di tutto a tenere l'uccello a posto e a ricollocare il centro del mondo in altri luoghi, con le buone o le cattive. Conquistata con la

pillola contraccettiva la proprietà assoluta della persistenza della specie, messa dunque da parte anche una volta per tutte la questione del potere del pene, è stato facile alle femmine della mia generazione istruirmi sulla intrinseca gratuità del commercio carnale e sulla immaginifica consistenza delle sue intenzioni. Di lì in poi è stata tutta discesa. E ora so due cose e le so insieme e non riesco a dividerle. Continuo a pensare come i miei avi che la Natura, per così dire, ci sente solo da un orecchio e l'unica canzone che suona è il successo della specie, ma so anche che la mia specie si è emancipata dalla necessità del successo, ormai ne ha avuto anche troppo, e può godersi l'affrancamento dalle contingenze darwiniane, e può essere quello che pensa e sente di essere, individuo per individuo. E vivere di questo, prosperando o soccombendo per altre ragioni da quelle comuni alle altre specie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Bibliografia

Lasciando da parte la letteratura, che ben prima della nascita di un filone di ricerca e dei sommovimenti societari contemporanei si era confrontata con l'identità sessuale complessa e polimorfa, avviamoci a una breve e necessariamente non esaustiva ricostruzione del filone saggistico.

I *gender studies* si innestano sul discorso femminista, a partire dal celebre libro di Simone de Beauvoir *Il secondo sesso* (1949), evolvendo poi verso l'analisi della costruzione dell'identità non (solo) eterosessuale. Alla base di questo filone c'è il decostruzionismo di Michel Foucault (si veda *Storia delle sessualità*) ma anche la psicanalisi di Jacques Lacan. L'idea fondante è che l'identità sessuale non sia un concetto dettato dalla biologia ma spesso il risultato di un "discorso" egemonico imposto dalla società.

Tra le principali teoriche contemporanee troviamo la statunitense Judith Butler: il suo libro *Gender Trouble*, del 1990, è stato una pietra miliare per la nascita del movimento Queer (in Italia pubblicato da Laterza nel 2013). Tra saggi più recenti si può invece segnalare quello della scrittrice statu-

nitense Martha Nussbaum *Disgusto e umanità*.

Per una ricostruzione storica del concetto di sessualità si veda invece, *L'identità sessuale dai Greci a Freud* (Laterza 1992) di Thomas Laqueur.

In Italia pioniere degli studi di genere è stato Mario Mieli, che nel 1977 pubblicava *Elementi di critica omosessuale*. Corrente critica peculiare è, sempre in ambito nazionale, quella di chi osserva gli studi di genere da un punto di vista cattolico.

Per approfondire questa posizione si veda il libro di Aristide Fumagalli *La questione gender. Una sfida antropologica* (Editrice Queriniana, 2015). Su posizioni diametralmente opposte la filosofa Nicla Vassallo: il suo libro *Il matrimonio omosessuale è contro natura (Falso!)*, argomenta criticamente sul concetto di "natura". Nonché l'e-book di Chiara Lalli *New Gen(d)eration* (Fandango 2015), che a partire dalle posizioni cattoliche muove per la sua (divertente) analisi critica. Per concludere ricordiamo il testo della filosofa Michela Marzano, *Papà, mamma e gender* (Utet, 2015) per una ricostruzione dell'idea di gender.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI